

RISOLUZIONE (UE) 2017/1617 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 27 aprile 2017****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015, sezione IV — Corte di giustizia**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015, sezione IV — Corte di giustizia,
 - visti l'articolo 94 e l'allegato IV del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione giuridica (A8-0136/2017),
- A. considerando che, nel contesto della procedura di discharge, l'autorità di discharge sottolinea la particolare importanza di rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto di programmazione di bilancio basata sui risultati e buona governance delle risorse umane;
1. osserva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale per il 2015, la Corte dei conti ha constatato che per la Corte di giustizia dell'Unione europea («Corte di giustizia») non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e gli appalti;
 2. accoglie con favore il fatto che la Corte dei conti, sulla base del lavoro di audit svolto, abbia concluso che i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per le spese amministrative e di altra natura della Corte di giustizia sono, nell'insieme, privi di errori rilevanti;
 3. prende atto che nel 2015 la Corte di giustizia disponeva di stanziamenti per un totale di 357 062 000 EUR (rispetto a 355 367 500 EUR nel 2014), e che il tasso di esecuzione era del 99 %; plaude al tasso di utilizzo molto elevato nel 2015, identico a quello del 2014;
 4. osserva che le previsioni di entrate della Corte di giustizia per l'esercizio 2015 ammontavano a 44 856 000 EUR; chiede alla Corte di giustizia di spiegare il motivo per cui i diritti accertati dell'esercizio 2015 ammontino a 49 510 442 EUR, importo che supera del 10,4 % le previsioni;
 5. osserva che le entrate sui diritti riportati dal 2014 al 2015 sono pari a 84 620,37 EUR e che l'84,28 % rappresenta le entrate provenienti da persone che lavorano per le istituzioni e altri organismi dell'Unione;
 6. rileva che il bilancio della Corte di giustizia è principalmente amministrativo, e che circa il 75 % è utilizzato per spese relative a persone che lavorano all'interno della Corte di giustizia, mentre l'importo restante riguarda spese relative a immobili, mobili e attrezzature nonché compiti specifici svolti dall'istituzione; sottolinea tuttavia che la programmazione di bilancio basata sui risultati non dovrebbe essere applicata unicamente al bilancio della Corte di giustizia nel suo complesso, ma dovrebbe altresì prevedere la definizione di obiettivi SMART (specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti) per i singoli piani annuali dei dipartimenti, delle unità e del personale; invita, a tale proposito, la Corte di giustizia a introdurre maggiormente il principio della programmazione di bilancio basata sui risultati nelle sue operazioni quotidiane;
 7. si compiace della produttività dell'attività giurisdizionale della Corte di giustizia nel 2015, con 1 711 cause esaminate dinanzi ai tre tribunali e 1 755 cause concluse; osserva che si tratta del numero annuo di cause più elevato nella storia della Corte di giustizia;
 8. osserva che la Corte di giustizia ha chiuso 616 cause nel 2015, che corrisponde a una diminuzione rispetto al 2014 (nel 2014 le cause concluse erano 719), e che le sono state presentate 713 nuove cause (rispetto a 622 nel 2014);
 9. rileva che nel 2015 sono state presentate al Tribunale 831 nuove cause e che esso ne ha trattate 987, dati che indicano un aumento generale del numero di procedimenti rispetto agli anni precedenti;
 10. osserva che nel 2015 il Tribunale della funzione pubblica ha completato 152 cause, come nel 2014, e che gli sono state presentate 167 nuove cause; sottolinea che il 2015, dieci anni dopo la sua istituzione, è stato l'ultimo anno di esistenza del Tribunale; ritiene opportuno che la Corte di giustizia esegua una valutazione approfondita dei dieci anni di attività;

11. rileva che le statistiche giudiziarie delle tre giurisdizioni della Corte di giustizia per il 2015 confermano la tendenza osservata negli ultimi anni in termini di durata media dei procedimenti, la quale rimane a livelli soddisfacenti (per la Corte di giustizia: 15,3 mesi per i rinvii pregiudiziali (rispetto a 15 mesi nel 2014), 1,9 mesi per i rinvii pregiudiziali d'urgenza (rispetto a 2,2 mesi nel 2014), 17,6 mesi per i ricorsi diretti (rispetto a 20 mesi nel 2014) e 14 mesi per le impugnazioni (contro 14,5 mesi nel 2014); per il Tribunale e il Tribunale della funzione pubblica rispettivamente 20,6 mesi (rispetto a 23,4 mesi nel 2014) e 12,1 mesi (rispetto a 12,7 mesi nel 2014) per tutte le cause trattate); ritiene che le modifiche dello statuto della Corte di giustizia adottate nel 2015 non possano che sostenere ulteriormente tale sforzo di razionalizzazione;
12. accoglie favorevolmente il fatto che il numero di cause concluse sia aumentato del 57 % nel periodo 2007-2015, in gran parte grazie agli sforzi coordinati dei tribunali e del personale ausiliario, nonostante l'aumento estremamente limitato del numero di agenti ausiliari in tale periodo;
13. rileva che nel 2015 è stata adottata la riforma dell'architettura giudiziaria della Corte di giustizia, che è stata accompagnata dall'elaborazione di un nuovo regolamento di procedura del Tribunale; comprende che, in virtù del fatto che il numero dei giudici del Tribunale è raddoppiato in un procedimento a tre stadi che si estende fino al 2019, tale riforma consentirà alla Corte di giustizia di continuare a far fronte all'aumento del numero delle cause; intende analizzare i risultati di tale riforma in termini di capacità della Corte di giustizia di gestire le cause entro un tempo ragionevole e nel rispetto dei requisiti del giusto processo;
14. ritiene che tale riforma consentirà alla Corte di giustizia di far fronte in modo più rapido ed efficace all'aumento del carico di lavoro e di tutelare gli interessi di coloro che chiedono giustizia, rispettando il loro diritto a un processo equo in tempi ragionevoli, conformemente agli obiettivi di un servizio efficiente e di elevata qualità;
15. rileva l'imminente rifusione del codice di condotta dei membri, che chiarirà le condizioni per lo svolgimento di attività esterne e la pubblicazione dei loro interessi finanziari; chiede un maggiore livello di trasparenza in merito alle attività esterne di ciascun giudice; chiede alla Corte di giustizia di fornire informazioni riguardanti altri impieghi e attività esterne retribuite dei giudici sul proprio sito web e nelle relazioni annuali di attività;
16. osserva che degli impegni delle missioni pari a 295 500 EUR sono stati utilizzati solo 41 209 EUR; sottolinea che tale sottoinvestimento poteva essere evitato; chiede alla Corte di giustizia di migliorare la programmazione di bilancio e la responsabilità in merito al bilancio delle missioni e sottolinea che i principi delle missioni devono essere efficaci sotto il profilo dei costi;
17. ritiene che la Corte di giustizia dovrebbe rendere disponibili un quadro generale dei partecipanti e i contenuti delle riunioni con soggetti esterni diversi da quelli legati alla sua attività giurisdizionale;
18. chiede alla Corte di giustizia di fornire all'autorità di scarico, entro giugno 2017, un elenco delle riunioni con lobbisti, associazioni professionali e società civile; chiede alla Corte di giustizia di presentare i verbali di tali riunioni entro giugno 2017;
19. prende atto con soddisfazione dei miglioramenti apportati all'applicazione e-Curia e del fatto che tutti gli Stati membri l'hanno utilizzata nel 2015; ritiene che, parallelamente alla dematerializzazione dei documenti, vada migliorata la sicurezza dei dati;
20. osserva che, secondo la sua relazione annuale sulla gestione per il 2015, la Corte di giustizia collabora strettamente con l'équipe della Corte dei conti incaricata di eseguire la valutazione delle sue prestazioni; osserva, a tale proposito, che la Corte di giustizia ha creato ostacoli al lavoro dell'équipe di audit all'inizio della procedura di audit; rileva con soddisfazione che la Corte di giustizia ha migliorato la sua cooperazione con i revisori e ha fornito ulteriori documenti alla Corte dei conti; è consapevole che il principio della segretezza delle deliberazioni è necessario per consentire di tutelare l'indipendenza dei responsabili decisionali, promuovere la coerenza e il carattere definitivo delle decisioni e impedire che i responsabili decisionali dedichino più tempo alla stesura delle loro decisioni piuttosto che al processo decisionale in sé; segnala, tuttavia, che la segretezza delle deliberazioni come principio ab ovo evita eventuali controlli esterni; invita pertanto la Corte di giustizia a elaborare un meccanismo di controllo interno/di ricorso al fine di fornire in tali casi un certo grado di controllo;
21. osserva che la Corte di giustizia ha rispettato l'accordo interistituzionale inteso a ridurre il personale del 5 % in cinque anni;
22. prende atto dell'elevata percentuale di posti occupati (98 %) nonostante l'elevato tasso di avvicendamento del personale alla Corte di giustizia e sostiene la sua politica attiva in materia di assunzioni; invita la Corte di giustizia a elaborare norme in relazione al fenomeno delle porte girevoli;
23. accoglie favorevolmente lo scambio di personale effettuato tra la Corte di giustizia e la Banca centrale europea nel 2015 e auspica che tale cooperazione continui negli anni a venire;

24. accoglie favorevolmente l'iniziativa della Corte di giustizia di aumentare l'equilibrio di genere nei posti dirigenziali e il fatto che l'equilibrio di genere nelle posizioni direttive di livello superiore e intermedio abbia raggiunto un livello del 35 %-65 % nel 2015; ritiene tuttavia che vi sia un ulteriore margine di miglioramento in tale ambito in seno all'istituzione; osserva inoltre che il Parlamento e il Consiglio si sono posti l'obiettivo di assicurare la parità tra donne e uomini in sede di nomina dei nuovi giudici presso il Tribunale (1);
25. sottolinea che l'equilibrio geografico, in particolare il rapporto tra la nazionalità del personale e le dimensioni degli Stati membri, deve continuare a rappresentare un elemento importante nella gestione delle risorse, in particolare per quanto riguarda gli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente;
26. si compiace del fatto che la Corte di giustizia abbia raggiunto una composizione maggiormente equilibrata per quanto riguarda i funzionari provenienti dagli Stati membri che hanno aderito all'Unione prima del 2004 e quelli provenienti dagli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente; esprime tuttavia profonda preoccupazione per il notevole squilibrio geografico nelle posizioni direttive di livello superiore e intermedio, a sfavore degli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o in seguito; invita la Corte di giustizia ad adoperarsi per porre rimedio a tale situazione e a riferire al Parlamento in merito ai miglioramenti conseguiti in proposito;
27. si rammarica che le norme interne sulle denunce di irregolarità della Corte di giustizia siano state adottate solo all'inizio del 2016; raccomanda alla Corte di giustizia di diffondere tali norme tra i membri del suo personale in modo che tutti ne siano a conoscenza; chiede alla Corte di giustizia di fornire entro giugno 2017 informazioni dettagliate sugli eventuali casi di denunce di irregolarità verificatisi nel 2015 e su come siano stati gestiti e risolti;
28. esorta la Corte di giustizia a introdurre la presentazione delle dichiarazioni di interessi, invece delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, in quanto l'autovalutazione dei conflitti di interessi costituisce di per sé un conflitto di interessi; ritiene che la valutazione di una situazione di conflitto di interessi debba essere svolta da una parte indipendente; chiede alla Corte di giustizia di riferire entro giugno 2017 in merito ai cambiamenti introdotti e di indicare chi sia responsabile del controllo delle situazioni di conflitto di interessi; ribadisce che la trasparenza è un elemento fondamentale per la fiducia del pubblico; invita la Corte di giustizia a definire regole chiare in relazione al fenomeno delle «porte girevoli» e a introdurre misure e sanzioni dissuasive, quali la riduzione delle pensioni o il divieto di lavorare in organismi analoghi per almeno tre anni, nell'ottica di evitare tale fenomeno;
29. prende atto della cooperazione tra la Corte di giustizia e i servizi di interpretazione della Commissione e del Parlamento nel quadro del comitato interistituzionale della traduzione e dell'interpretazione, soprattutto nell'ambito dell'interpretazione; auspica e sostiene l'estensione di tale cooperazione al settore della traduzione, laddove possibile e senza compromettere le responsabilità della Corte di giustizia;
30. invita la Corte di giustizia a trasmettere al Parlamento i costi di traduzione conformemente alla metodologia armonizzata concordata nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale sugli indicatori interistituzionali principali di attività e di rendimento;
31. constata che la direzione della traduzione della Corte di giustizia ha registrato un aumento del carico di lavoro dell'1,4 % e che la sua produttività è aumentata del 7 % nel 2015, grazie al controllo dell'esternalizzazione dei lavori e alla messa in atto di nuovi strumenti di ausilio alla traduzione;
32. sostiene la revisione della spesa e delle condizioni per l'utilizzo delle autovetture di servizio condotta congiuntamente dai servizi di audit interno della Corte di giustizia e dalla Corte dei conti; invita la Corte di giustizia a valutare, nell'ambito di tale revisione, la possibilità di ridurre il numero di autovetture di servizio a disposizione dei suoi membri e del suo personale; invita altresì la Corte di giustizia a migliorare i propri controlli in merito all'utilizzo delle autovetture di servizio a fini privati;
33. accoglie favorevolmente l'impegno della Corte di giustizia, che si è posta ambiziosi obiettivi in materia di ambiente; incoraggia l'istituzione ad applicare i principi relativi ad appalti pubblici verdi e chiede che siano predisposte norme e una dotazione sufficiente per le compensazioni delle emissioni di carbonio;
34. prende atto delle informazioni dettagliate in merito alla politica immobiliare della Corte di giustizia, specialmente per quanto riguarda la realizzazione del quinto ampliamento dell'attuale complesso immobiliare;
35. accoglie favorevolmente l'apertura dell'archivio storico della Corte di giustizia presso gli archivi storici dell'Unione a Firenze;
36. plaude all'iniziativa della Corte di giustizia di pubblicare la sua relazione annuale di attività in un nuovo formato; invita la Corte di giustizia a pubblicare la relazione annuale della Corte dei conti, in particolare le sezioni riguardanti la Corte di giustizia;

(1) Cfr. l'allegato alla risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 28 ottobre 2015, Dichiarazione comune del Parlamento europeo e del Consiglio — Testi approvati in tale data, P8_TA(2015)0377.

-
37. chiede alla Corte di giustizia di migliorare la sua politica di comunicazione nei confronti dei cittadini dell'Unione;
 38. considera incompleta la risposta fornita dalla Corte di giustizia al quesito del Parlamento (quesito n. 26) relativo alle indennità; chiede alla Corte di giustizia di fornire chiarimenti e una risposta chiara e dettagliata.